

## LA FAMIGLIA DELL'UNIONE

a cura di Gianluca Rapisarda

### GLI ALBI I.Ri.Fo.R. DEGLI EDUCATORI ALLA COMUNICAZIONE E DEGLI ESPERTI IN SCIENZE TIFLOGOLOGICHE

L'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.Ri.Fo.R.), accreditato presso il Miur e riconosciuto da questo Ministero come ente di riferimento per la formazione del personale della scuola, iscritto all'albo nazionale degli enti di ricerca e accreditato quale test center AICA per il rilascio dell'ECDL, da diversi anni ha istituito, al suo interno, propri Albi nazionali, tra i quali spiccavano soprattutto quelli degli Operatori tiflogologici e degli Educatori Tiflogologici.

L'Istituto, nel costituire i suoi albi nazionali dei diversi profili, non ha inteso farne degli "albi professionali", quanto piuttosto, attraverso di essi, promuovere, certificandone le competenze, la formazione e l'attività di specifiche figure qualificate, capaci di realizzare interventi educativi e/o riabilitativi a favore di soggetti con disabilità visiva, anche con disabilità plurime, di tutte le età. In particolare, nella sua ultima seduta, su impulso e precisa e lungimirante volontà del presidente nazionale Mario Barbuto e del vice presidente Massimo Vita, il CDAN ha deliberato la "storica" trasformazione dei succitati Albi nazionali degli Operatori tiflogologici e degli Educatori tiflogologici in quelli degli Educatori alla comunicazione e degli Esperti in scienze tiflogologiche.

Per i professionisti già iscritti negli "ex" Albi I.Ri.Fo.R. degli Operatori tiflogologici e degli Educatori tiflogologici, l'iscrizione ai due nuovi Albi nazionali di cui sopra è riconosciuta d'ufficio.

L'Educatore alla comunicazione

e l'Esperto in scienze tiflogologiche sono le due figure di operatori a supporto del processo di inclusione degli alunni/studenti con disabilità visiva, la cui definizione del profilo e del percorso formativo è stata di recente elaborata e suggerita all'I.Ri.Fo.R. dal Network per l'Inclusione Scolastica (NIS) dell'UICI, sulla base delle più moderne direttive comunitarie e teorie pedagogiche.

proposta formativa delle due sopramenzionate figure professionali fondata su Master universitari di I° e II° livello.

L'Educatore alla comunicazione per i disabili sensoriali è figura di I° livello del sostegno degli alunni non solo disabili visivi, ma anche dei disabili uditivi. Egli è un operatore "tecnico-strumentale", con competenze tiflodidattiche e tiflopedagogiche di base, il cui per-

**39**

Sottolineare oggi l'importanza dell'Educatore alla comunicazione e del Pedagogista esperto in scienze tiflogologiche, infatti, significa non voler eliminare i docenti per il sostegno, ma riaffermare e riproporre finalmente la necessità della specificità tiflogologica per un proficuo processo di inclusione dei nostri allievi.

La dispersione delle competenze tiflogologiche degli ultimi anni e la mancanza di un percorso formativo tiflogologico universitario, causate dalla morte prematura di Augusto Romagnoli (fondatore della Tiflogologia italiana) e dalla chiusura negli anni Novanta dell'unica Scuola di metodo tiflogologico del nostro Paese e cioè l'Istituto "Augusto Romagnoli", al momento, ci hanno indotto a definire una

corso formativo, dunque, rispetto a quello dell'Esperto in scienze tiflogologiche, tutto sommato, è più agevole e semplice.

Il titolo è conseguibile dopo la frequenza di Master universitari di I° livello di 1500 ore, con il rilascio di 60 cfu. Tali Master dovranno essere aperti ad operatori che già abbiano competenze pedagogiche, sociologiche e psicologiche, ed in particolare a coloro che sono in possesso di una laurea triennale in Scienze della formazione, Scienze dell'educazione e in Educatori professionali.

Per quanto riguarda la figura del Pedagogista in scienze tiflogologiche, invece, essa consiste in un operatore con specifiche competenze tiflogologiche, in quanto egli dovrebbe essere deputato alla presa

in carico del progetto globale di vita del disabile visivo di ogni età ed anche con disabilità aggiuntive.

Il titolo di Pedagogista esperto in scienze tiflogiche o al massimo di Tiflopedagogista potrà essere conseguibile dopo la frequenza di Master universitari di II° livello di 1500 ore, anch'esso con il rilascio di 60 crediti formativi universitari, per la cui attivazione invitiamo gli Atenei italiani a contattarci. Tale master dovrà essere aperto soltanto a chi è in possesso di una laurea magistrale in Scienze della formazione, in Scienze dell'educazione ed in Pedagogia.

Al riguardo, nell'assoluta convin-

zione di dover fornire urgentemente a questi due operatori una formazione universitaria specifica, l'I.Ri.Fo.R. ha già chiuso diversi accordi per l'attivazione, nel corso del nuovo anno accademico, di un Master sperimentale di I° livello per "Educatori per disabili sensoriali", in Convenzione con l'Università "Carlo Bo" di Urbino, di un Master di I° livello per Tiphology Skilled Educator (TSE) con l'Unimol di Campobasso ed un Master di I° livello per Assistenti all'autonomia e alla comunicazione con l'Unimore, autorizzando altresì la concessione di borse di studio per favorire la partecipazione a tali iniziative formative di studenti

con disabilità visiva. Ovviamente, a chi conseguirà tali titoli, parimenti agli operatori dei Centri di Consulenza Tiflodidattica della Federazione pro Ciechi e della Biblioteca "Regina Margherita" e degli Istituti per ciechi, si darà la possibilità di iscriversi ai nostri nuovi Albi Nazionali degli Educatori alla comunicazione e degli Esperti in scienze tiflogiche. L'auspicio, infatti, è che i suddetti Master universitari, da esperienze "pilota", possano presto diventare veri e propri modelli formativi di riferimento per tutti gli Atenei italiani, contribuendo finalmente a far rinascere la Tiflogia nel nostro Paese. ■

40

**SEGNALIBRO***a cura di Renato Terrosi***SERGIO ENDRIGO, MIO PADRE  
DI CLAUDIA ENDRIGO**

Era una sera come un'altra, in casa tutta la famiglia riunita davanti al televisore per la finale del Festival di Sanremo, correva l'anno 1968. Quella sera vinceva il Festival di Sanremo Sergio Endrigo, con la sua "Canzone Per Te", una di quelle canzoni che nonostante gli anni ancora canticchi, una di quelle canzoni che non passano mai di moda.

Tra pochi mesi si festeggia mezzo secolo da quella vittoria, così la figlia Claudia Endrigo ha voluto ricordare il padre, non solo come cantautore ma soprattutto come Uomo, come padre.

È così che Claudia Endrigo risponde alla domanda: "Come mai adesso?"

"Io sono l'ultima Endrigo e dopo la sua scomparsa è come se fosse morto anche un pezzo di me: solo

io potevo raccontarlo a chi lo ascolterà in futuro".

L'autrice Claudia Endrigo ci tiene a ricordare il padre non solo per l'uomo malinconico che scriveva struggenti canzoni, ma soprattutto vuole raccontare la storia vera di un uomo che ha segnato la musica italiana.

Così nasce questo libro. Dopo quarant'anni di assenza, l'estate scorsa, è tornata a Pantelleria nelle stesso mare dove nuotava con il padre, quel mare che era il loro elemento naturale dove Endrigo si sentiva spensierato. Immersa nei ricordi, ripercorre la vita del padre con le testimonianze e i racconti di chi ha conosciuto Sergio Endrigo. Un viaggio bellissimo, ma di tanto in tanto doloroso. Regala così ai lettori un nuovo volto di Sergio Endrigo.

Non svelerò altro, lasciando ai lettori la voglia di immergersi in questo libro.

*Sergio Endrigo, mio padre*  
Claudia Endrigo

